



I MOSTRI DEL LAGO

Se c'è un posto, nel mondo, dove i lucci nascono grandi e muoiono di vecchiaia, questo è il magico Lough Ree, in Irlanda.

Nel cuore dell'Isola Verde, servito da Sua Maestà lo Shannon, incastonato tra le Contee di Westmeath, Tipperary e Clare, il lago (*lough*) è lungo venticinque chilometri e largo sette ed è il secondo bacino per grandezza nell'intero sistema dell'Irlanda centrale, dopo il Lough Derg.

Avevo già pescato in questo lago magnifico, e con buoni risultati, per cui quando il mio amico Alberto mi ha telefonato per propormi una pescata "speciale" proprio sul Ree, ho accettato immediatamente.

Mi riferisco, mi sembra giusto spiegarlo, ad Alberto Rizzini, che gestisce con suc-

cesso la notissima attività (Casa Rizzini Irlanda per l'appunto), leader nel settore viaggi di pesca un po' in tutto il mondo, anche se mantiene ovviamente il suo quartier generale proprio in Eire. Sono passati quasi dieci anni da quando ho iniziato a frequentare Casa Rizzini e ci ritorno ogni anno con grande piacere. So di trovarmi come a casa mia e tra grandi professionisti che prendono il loro lavoro molto sul serio, anche se naturalmente considero di andare ogni volta a trovare degli amici, e per me questo conta molto. Ci sentiamo spesso anche durante l'anno, quando lavoro e impegni mi tengono lontano dalla mia grande passione, e so bene che quando Alberto mi propone qualcosa di speciale, sa perfettamente di cosa par-

la e mi assicura una grande avventura. Mi dice, per l'appunto, che sta mettendo su un team di pescatori esperti e capaci tra i più "vecchi" ed affezionati dei suoi clienti, per una spedizione alla ricerca del record sul Ree. Dopo qualche anno di ricerche, Alberto è stato in grado di stabilire con un ottimo margine gli spot migliori, avendo studiato gli spostamenti stagionali e le abitudini dei lucci che seguono le migrazioni del pesce foraggio costituito soprattutto da trote, e integrato da persici, roach, breme. Lucci grandi e con la pancia piena che hanno a disposizione un'enorme riserva di cibo di altissima qualità proteica, e che quindi crescono in fretta e raggiungono pesi e dimensioni straordinarie perfino per l'Irlanda.



REE

Condizioni ideali

Da aprile a ottobre praticamente tutta la catena alimentare del Ree, con in testa i predatori, si posiziona lungo i canali scavati dragando il fondo per consentire il passaggio delle grandi imbarcazioni che solcano il lago; con il passare degli anni questi canyon sommersi hanno acquisito un fondamentale valore biologico, in quanto costituiscono strutture che per tessitura del fondale e temperatura dell'acqua fungono da riparo per i pesci di tutte le taglie, e soprattutto delle maggiori. E proprio qui i lucci più grandi possono trovare cibo facile e riparo dalle correnti altrimenti sempre presenti in tutto il bacino, standosene comodamente, e proficuamente, in agguato senza fare troppa fatica. In sostan-

za la pescata sarebbe avvenuta nell'arco di tre giorni, durante i quali avremmo pescato per la maggior parte vicino alle isole e seguendo i canali che le collegano, mirata esclusivamente alla ricerca di pesci record. Voglio sottolineare che per vocazione e mentalità, da quando pesco il luccio, in maniera esclusiva e specifica, sono andato sempre e comunque alla ricerca dell'esemplare eccezionale, ma devo ammettere che questo viaggio aveva avuto da subito un sapore diverso; sia per la composizione del team che per il preciso proponimento di Alberto la spedizione aveva assunto un carattere di grande cura per la preparazione dell'attrezzatura e nell'esecuzione delle tecniche preferite.

Con riferimento alla corretta attrezzatura,

C'è ancora un posto, lassù nella verde Irlanda, dove il tiro alla fune col più grande luccio della nostra vita è ancora possibile. È il lago Ree, secondo bacino per estensione, alimentato dal principale fiume irlandese, lo Shannon. Pesci di quindici, diciotto e persino venti chili sono ancora alla portata di tutti, con un pizzico di fortuna...

posso riferire che tutti noi abbiamo usato, neanche ci fossimo messi d'accordo, praticamente lo stesso tipo di materiale: potenti canne perlopiù da casting sempre intorno alle quattro onces, in genere molto corte (6'-6'6") e specificamente studiate per manovrare grossi jerk e gli indispensabili Rapala Super Shad Rap affondanti, trecce da 100 lbs, certamente oversize come carico di rottura ma indispensabili per limitare l'abrasione provocata dallo sfregamento contro le rocce del fondo (i reef e gli scalini sono sempre le strutture migliori da pescare) e cavetti rigidi in monel ancora da 100 lb, che, vi sembrerà strano, esaltano e facilitano il movimento delle esche di cui sopra. È stata posta grande attenzione al continuo monitoraggio della temperatura dell'acqua in relazione alla conformazione del fondale,



I crankbaits voluminosi e dalle tinte contrastanti rendono sempre bene

grazie al costante uso dell'ecoscandaglio. Chi storce il naso riguardo l'uso di questa tecnologia, diffusa da molti anni tra tutti i pro degni di questo nome, non ha capito quanto sia necessaria e anzi indispensabile nel trovare letti di alghe, gradini, buche, e *in primis* i banchi di pesce foraggio, nel nostro caso trote e persici, naturale pastura dei grossi lucci.

Lucci da infarto

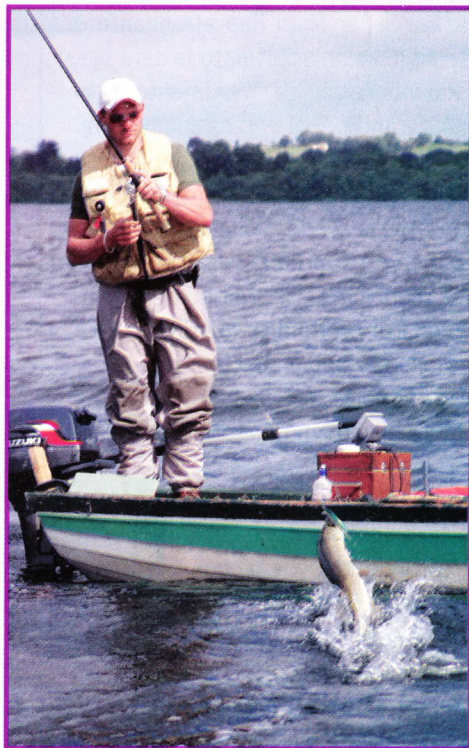
Seguire questi branchi e avere una precisa idea dei loro spostamenti è stata la chiave di volta di quest'avventura e ci ha permesso di arrivare sempre in tempo su predatori in piena attività alimentare. In effetti ci spostavamo continuamente, in maniera da coprire più acqua possibile, rimanendo sullo spot per davvero pochi lanci mirati, in maniera da coprire più acqua possibile in relativamente poco tempo. Sapevamo che dove il pesce c'era, in genere mangiava, e quindi tutto sommato si trattava di una pesca piuttosto sicura. Ovviamente le occasioni migliori si sono manifestate in occasione di netti cambiamenti di luce, e anche questo non era una sorpresa: nuvole basse e nere, pioggia leggera in arrivo magari da più fronti, corrispondevano puntualmente a un'esplosione di attività alimentare. Nell'arco dei tre giorni di pesca, devo dire tutti ugualmente proficui, sono stati presi molti pesci, e alcuni veramente grandi; vi dico: mostri, con delle teste spropositate, proprio brutti ceffi. Queste le quote: quattro oltre i quindici kg (15,7 - 16,5 - 17 e un "Nessy" di 18,7 per la bellezza di 1,46 mt) e dieci tra i sei e gli undici chilogrammi, più due persi di cui uno doveva essere molto bello. Personalmente ho dato il mio contributo con la coppia 15,7 e 16,5 anche se Alberto numericamente ne ha presi più di tutti e ha decretato la fine dei giochi con l'irraggiungibile record della spedizione, un pesce enorme che, a detta di tutti, pesava... poco! Probabilmente se fosse stato in condizioni ottimali e al pieno del suo vigore, avrebbe superato i 22-23 kg! È stato preso con uno spinnerbait customizzato proprio da Alberto, che ha modificato la testa in piombo per dargli più peso (2 ½ onces) in modo da farlo entrare



L'autore con un gigantesco esemplare. Il lago Ree è famoso per i lucci di taglia inconsueta

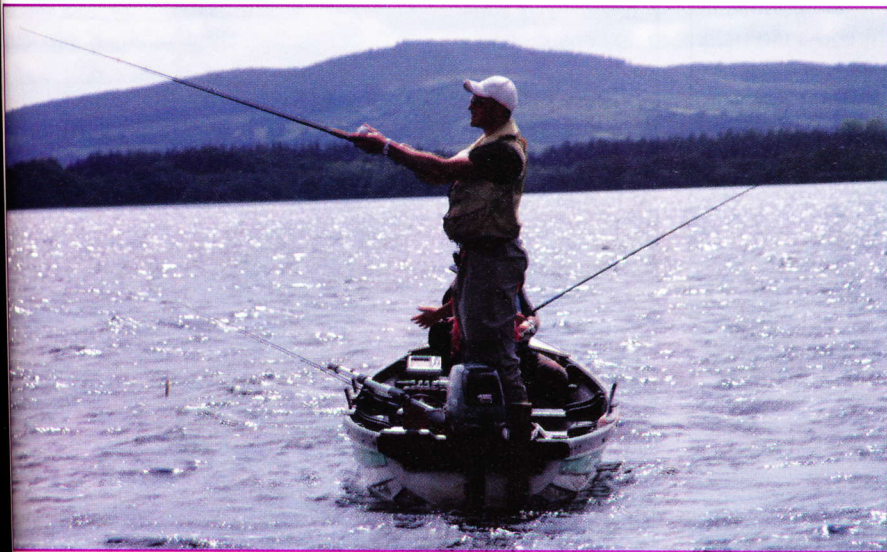
UN LAGO GRANDE E PESCOLO

Il lago Ree ("Loch Rì" in irlandese) è il secondo per estensione dei tre principali bacini naturali irlandesi. Situato nella regione centrale delle Midlands, è formato dallo Shannon, il più lungo ed esteso fiume dell'isola di smeraldo. Si trova al confine tra le due contee di Longford e Westmeath (entrambe nella provincia di Leinster). Il lago è noto per la sua grande pescosità e per le manifestazioni che coinvolgono barche e vela e motore. La città di Athlone è situata nella porzione finale a sud del lago; a nord troviamo un'altra incantevole cittadina, Lanesboro. L'isola di Inchcleraun (Inis Cloithreann), nella parte nord del bacino, è sede del monastero fondato agli inizi dell'era cristiana ed è caratterizzata dai resti di alcune chiese molto antiche.



subito in pesca nei profondissimi canali che stavamo sondando. Mi ricordo che ne stavamo discutendo a casa la sera prima, sapete, quando sul tavolo ci sono girelle, ancorrette, monel e pinze, la carta del lago e qualche nuova idea... insomma, giocando con le esche (a volte succede), tra una chiacchiera e l'altra, è venuta fuori quella giusta, ed ecco un tandem willow con skirt

in gomma ricavato da un enorme tubo nero/oro. C'è sempre una grande soddisfazione quando un bel pesce è così 'voluto', e niente avviene per caso, e catturare con un'esca fatta con le proprie mani - lo sapete - ti fa capire che quel giorno, in quel posto, hai fatto tutto, ma proprio tutto, come andava fatto, e nella pesca non è poco. Dunque eravamo in un momento di "rivolu-



La pesca si svolge da piccole ma veloci imbarcazioni. Tecnica preferita il casting con canne corte e potenti



Alberto Rizzini con un big

zione" atmosferica, e stava cominciando a piovere forte dopo una mezza mattinata di cielo chiaro, quando Alberto cambia il suo Super Shad Rap affondante e mette su lo spinnerbait nato la sera prima. Più vibrazioni, più movimento, profilo più grande... al terzo lancio Bang! Ferrata da staccargli la testa e il pesce si muove lentissimo e attaccato al fondo per qualche secondo, poi parte come un treno merci e si prende veramente tanto filo, niente salti, si combatte sui quindici metri di profondità in stile "mastino", viene su dopo un bel po' e passa tre volte sotto la barca, allora lo vediamo (io sono in barca con Alberto), ragazzi sembra una tavola da surf! Un'ultima scodata ma è cotto, lo prendo su e glielo consegno per le foto e le misurazioni, è proprio un mostro, la testa - la misura empiricamente - è lunga dal mio gomito al pugno, vi assicuro che è un'enormità! Dopo pochissimo viene rimesso in acqua, e forse non ha sopportato l'onta di essere tenuto per la coda per la riossigenazione, visto che dopo un attimo se n'è partito senza fare troppi complimenti... grosso e arrabbiato come non ne avevo mai visti! C'è grande euforia sulle barche, anche questa cattura viene vis-

PER INFORMAZIONI

Casa Rizzini Irlanda Ltd
Tour Operator
 Portloman, Slanemore, Mullingar -
 Co. Westmeath - Irlanda
 Tel. 00353-44-9344866 -
 Fax. 00353-44-9342781
 Email:
 Casa Rizzini: rizzini@eircom.net
 Email: Alberto Rizzini,
 responsabile settore pesca:
 alberto82@eircom.net

grande successo, e l'iniziativa di Alberto ha trovato un riscontro che forse neanche lui si aspettava, anche se le potenzialità del Ree sono ancora tutte da scoprire. Per la cronaca, come avevo accennato, ha funzionato la regola "esca grande - pesce grande", personalmente ho provato anche una pesca diciamo "finesse", artificiali di medie dimensioni e forse più classici, tipo Rapala Jointed o rotanti di grande misura, ma devo riportare che invariabilmente tutte le catture importanti sono avvenute su esche



Le sponde basse, con abbondanza di vegetazione palustre, offrono l'habitat ideale per l'accrescimento dei piccoli lucci

che la maggior parte dei pike fisherman giudicherebbe addirittura esagerate. In particolare grandi jerk lavorati sul fondo e spinnerbait tipo Blue Fox sono stati l'asso nella manica, questo a dimostrazione di quanto il Lough Ree sia un posto intatto e il pesce sia ancora veramente poco smaliziato. In effetti si potrebbe pescare per anni su questo lago senza bagnare la lenza due volte nello stesso spot, tanta acqua e tanto pesce... riuscite veramente a resistere o non starete mica già con una cartina in mano?

suta come un successo collettivo, ennesima prova che il team funziona e tutto è andato come avevamo pianificato. In sostanza, la spedizione è stata un

Non sentite già il profumo della pioggia che arriva? Canne piegate e fili tesi amici miei, questo vi auguro! Ora sapete dove e come.



Nelle bassure ai margini dei golfi e presso i canneti rendono bene anche i plugs di superficie o dall'affondamento molto lento. Prepariamoci ad attacchi esplosivi!

